

Medici contro la manovra In Parlamento l'ultimo tentativo per la Flat Tax

L'emendamento

Oggi lo sciopero: a rischio
1,2 milioni di prestazioni
Infermieri, avanti il contratto

Marzio Bartoloni

Medici e infermieri oggi scendono in piazza per protestare contro la legge di bilancio che ha fatto saltare il piano di 30mila assunzioni tanto atteso e che prevede dei mini aumenti in busta paga che i sanitari giudicano però inadeguati.

Una protesta che si configurerà in uno sciopero di 24 ore che potrebbe far saltare fino a 1,2 milioni di prestazioni - le urgenze però saranno garantite -, come indicano le stesse sigle e cioè i medici e i dirigenti sanitari di Anao Assomed e Cimo-Fesmed e gli infermieri e le altre professioni sanitarie del Nursing Up. La protesta in piazza a Roma non sarà troppo distante dalle aule del Parlamento dove proprio in questi giorni si deciderà il destino degli emendamenti della manovra. I medici hanno chiesto a più riprese di defiscalizzare con una flat tax al 15% una parte della loro busta paga (l'indennità di specificità) che si tradurrebbe in un aumento netto di 200-220 euro, ma nella legge di bilancio sono comparsi invece dei mini-aumenti secchi dell'indennità di 14 euro nel 2025 e 115 euro dal 2026 in poi. Ora però si lavora a una modifica per far tornare la flat tax su cui il ministero dell'Economia finora ha frenato perché lo considera

un "precedente pericoloso" che potrebbe essere poi chiesto da altre professioni. Il Governo - dalla stessa premier Giorgia Meloni fino al ministro della Salute Orazio Schilacci - spinge però per provare ad accontentare medici e infermieri e infatti è già pronto un emendamento su misura a prima firma di Annarita Patriarca (Forza Italia) che dovrebbe finire oggi tra le modifiche "segnalate" cioè quelle che hanno più speranza di essere approvate: «In questo momento c'è davvero necessità di dare un segnale al personale sanitario che anche dopo il periodo del Covid è sempre molto esposto», conferma Patriarca.

Intanto domani all'Aran con i sindacati si comincia a stringere sul rinnovo del contratto 2022-2024 che riguarda oltre 580mila tra infermieri, altri operatori e tecnici della Sanità. In discussione ci sono aumenti che per gli infermieri valgono 135 euro, 127 per gli assistenti, 120 euro per gli operatori e 115 per il personale di supporto fino ad arrivare a 193,9 euro per il personale ad elevata qualificazione. In pista anche strumenti per evitare il burn out degli infermieri soprattutto tra i più "anziani" agevolati con la riduzione a esempio di turni notturni. Disciplinate anche le nuove indennità di pronto soccorso. L'intenzione è provare a chiudere la partita del contratto nelle prossime settimane.

Ieri infine il presidente di Salutequità, Tonino Aceti, in occasione del Summit Equità e Salute in Italia ha denunciato «la mancanza da sedici anni di un Piano nazionale sanitario e da tre anni di un Patto per la salute».